

Economia

OLTRE LA GRANDE CRISI DELLA PANDEMIA



A destra, il presidente di Tcr Giannantonio Mingozzi

Mingozzi: «Covid duro colpo Ma siamo pronti a ripartire»

Il presidente del Terminal Container Ravenna pronto a chiudere l'anno in flessione, ma con la consapevolezza che poteva andare molto peggio

RAVENNA

ANDREA TARRONI

«Il dato sulle movimentazioni per quello che riguarda la nostra realtà si attesterà fra il meno 10 e il meno 12 per cento. Certo molto pesante, ma se raffrontato con altre merceologie e altri porti non è quanto di peggio potessimo aspettarci».

Il presidente del Terminal Container Ravenna, Giannantonio Mingozzi, scorre le statistiche sui traffici che i porti italiani hanno gestito fino ad ottobre e traccia uno scenario possibile per la fine di questo anno difficilissimo. E guarda al futuro, con una luce di ottimismo in fondo al lungo tun-

nel della pandemia: «Siamo al centro di una tempesta fortissima, una crisi senza precedenti. A Ravenna però stiamo mettendo tutto l'impegno perché non passi invano. Se continuiamo così avremo tutti i presupposti per reagire con forza a questa fase così complicata».

Da un lato il "numero uno" del Tcr vede una riduzione del danno resa possibile fin qui dall'impegno profuso per aumentare la competitività negli ultimi anni ma non di meno dalla competitività della logistica portuale interna: «Vediamo altri scali in forte difficoltà, per vari motivi - spiega Mingozzi -. Come terminal abbiamo cercato di aumentare la no-

stra efficienza attraverso investimenti sulle attrezzature. Le nostre nuove gru stanno facendo la differenza. Poi importanti si stanno dimostrando i servizi nautici. Sono componenti che ci stanno permettendo di non aggravare ulteriormente un quadro comun-

LA RISORSA UNIVERSITÀ

«Un patrimonio locale importante non è tangibile ma è dato dalle competenze che stanno crescendo nelle nostre università»

que difficoltoso». La prospettiva però, secondo il vertice dell'azienda del gruppo Sapir, ha un'altro colore: «L'approssimarsi dell'inizio dei lavori per il progetto Hub portuale sta variando la maniera di percepire, sin d'ora, lo scalo ravennate. Per noi si tratta di un passaggio strategico per due motivi. Intanto il pescaggio a 12,50 ci consentirà di attrarre le navi Panamax Max, con un carico anche di 4500 teu, quasi doppio rispetto a quelle che al momento possiamo ospitare - ricorda Mingozzi -. E poi, ovviamente, si pongono le basi per i lavori del nuovo Terminal Container. In questa crisi non siamo fermi, stiamo muovendoci». Il presidente di Tcr

infatti ritiene che «un'attenzione alta sul porto di Ravenna come si è rilevata quest'anno io non l'ho mai vista. Dopo l'assegnazione dei lavori, c'è stato il finanziamento statale per la fase 2 che ci porterà a -14,5m e ora si parla di una futuribilità, in tempi non biblici, della messa in cantiere del primo tratto della E55. E vista la quantità ancora importante - considera Mingozzi - dei container che arrivano ancora su gomma, per noi è un elemento fondamentale». Un ultimo aspetto induce la guida del Terminal Container Ravenna a vedere un futuro roseo: «Un patrimonio importante che il nostro territorio sta costruendo non è tangibile - conclude Giannantonio Mingozzi -, ma è dato dalle competenze che stanno crescendo nelle nostre università. Le iscrizioni stanno andando bene e soprattutto negli indirizzi che si richiamano all'economia del porto. Mi riferisco al master sull'ingegneria offshore, ai corsi settoriali interni a Giurisprudenza, alle formazioni medio-superiori sulle professionalità tecniche in ambito portuale. Segnano un arricchimento per la nostra realtà che dobbiamo lavorare per trattenere nel territorio».